

Al via oggi a Rimini Ecomondo, la fiera del settore green. Le novità di aziende e startup

Economia circolare, Italia top

IA per dividere i rifiuti. Raggi cosmici per le perdite d'acqua

DI CARLO VALENTINI

L'Italia ha risparmiato lo scorso anno grazie al riciclo 3 miliardi di euro, di cui 2 rappresentano il valore della materia prima recuperata e il resto deriva dal risparmio energetico e dall'indotto generato dalla filiera. «Questo risultato», dice **Ignazio Capuano**, presidente Conai, il consorzio che si occupa di riciclare gli imballaggi, «è merito di tutti i cittadini che fanno correttamente la raccolta differenziata, consapevoli che non stanno differenziando rifiuti, ma risorse. Stiamo parlando di materia che può rinascere e, in piccola parte, diventare alternativa alle fonti fossili come carburante per produrre energia». Secondo la banca dati di Conai, il riciclo ha consentito finora di evitare di produrre 302 mila tonnellate di acciaio (quello usato per 785 Frecciarossa), 15.500 tonnellate di alluminio (un miliardo e mezzo di lattine), 1,8 milioni di tonnellate di vetro (5 miliardi di bottiglie di vino), e ancora: carta (1 milione di tonnellate), legno (798 mila), plastica (540 mila).

L'Italia può vantare il primato in Europa del riciclo e per questo difende questa buona pratica dall'Europa che, sospinta dai Paesi meno virtuosi, vorrebbe premiare l'usa-e-getta, seppure in modalità green, rispetto al riciclo. Se ne parlerà a Ecomondo, la fiera del settore che si apre oggi a Rimini (fino al 10 novembre). Secondo quanto emerge dal Rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola e **Unioncamere**, l'Italia è leader europeo nell'economia

circolare con un avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti, urbani e speciali, dell'83,4%. Un tasso superiore di oltre 30 punti alla media Ue (52,6%) e maggiore rispetto a tutti gli altri grandi Paesi europei: Francia (64,4%), Germania (70%), Spagna (59,8%). Per una volta, l'Italia è al top. Si tratta di evitare che gli altri facciano lo sgambetto.

A Ecomondo si svolgeranno anche gli Stati generali della Green economy e decine di convegni, uno è intitolato «Tecnologie innovative e sostenibili per la mitigazione dei rischi naturali» (frane, terremoti e alluvioni), una sezione è dedicata al tessile, che sta diventando la nuova frontiera del riciclo poiché l'Unione europea ha previsto azioni per promuoverne la sostenibilità, la circolarità, la tracciabilità e trasparenza anche con nuovi sistemi di etichettatura. Secondo i dati diffusi dall'Ue, il fashion genera in Europa 12,6 milioni di tonnellate di rifiuti tessili all'anno e solo il 22% dei rifiuti tessili post-consumo viene raccolto per essere riutilizzato o riciclato.

In giro negli stand, tra aziende e startup: 9-Tech, sede a Eraclea (Venezia) ricicla i pannelli fotovoltaici a fine vita, Ganiga, sede a Bientina (Pisa), realizza un cestino che differenzia in automatico i rifiuti grazie all'intelligenza artificiale e li sposta tramite aria compressa, Oxoco, di Bari, ha ideato una tecnologia che operando in pressione ad altissima temperatura in atmosfera di ossigeno permette la combustione dei rifiuti senza fiamma, quindi un'alternativa all'incenerimento, Finapp, di Montegrotto Terme (Padova), utilizza sonde che sfruttano i raggi cosmici e riesce a localizzare le perdite della rete idrica, 3Bee, di Milano, sviluppa alveari 4.0 per monitorare il benessere delle api, Acquaponic, spin off dell'uni-

versità di Bologna, progetta e costruisce impianti di coltivazione fuori suolo (acquaponica, idroponica, vertical farming, coltivazione in container), Coopservice e Servizi Italia presentano il Progetto Posidonia, realizzato a Golfo Aranci (Ot), ovvero la piantumazione di 500 talee di Posidonia su una superficie di circa 20 metri quadri di fondale marino che produrranno 146.000 litri di ossigeno ogni anno.

La rassegna riminese conferma la vivacità del made in Italy nel campo della transizione ecologica, perciò essa si sta impegnando con tournée all'estero. «Con il brand Ecomondo», dice **Corrado Peraboni**, a.d. di leg, che comprende i quartieri fieristici di Rimini e Vicenza, «portiamo l'innovazione tecnologica italiana nel mondo. La sfida per il futuro parte proprio dall'internazionalità: radicarci in Messico, in Sud America e in Cina. Per poi guardare con attenzione all'Africa e inoltre puntare al mercato nordamericano sulla spinta del piano green dell'amministrazione Usa».

— © Riproduzione riservata — ■



Superficie 55 %



Corrado Peraboni



Ecomondo è in programma fino al 10 novembre alla Fiera di Rimini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1747 - T.1674